

IL PROGETTO

Garlasco, nuove abitazioni al posto dell'ex calzaturificio

Concluso l'abbattimento dell'edificio di via Reale. L'assessore: «Edilizia in ripresa Abbiamo assunto due geometri in municipio per il disbrigo delle nuove pratiche»

GARLASCO

Villetta al posto della ex calzaturificio "La Garlaschese" di via Reale. Si sono conclusi i lavori di abbattimento dello storico edificio che ha ospitato l'azienda fino agli anni Novanta.

SEGNALI DI RIPRESA DELL'EDILIZIA

«C'è fermento nel mondo dell'edilizia come non si vedeva da anni», sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Francesco Santagostino. Le pratiche nel nostro ufficio tecnico sono talmente aumentate al punto che da due mesi abbiamo assunto due nuovi giovani geometri per potenziare l'organico. I privati che hanno acquistato la vecchia fabbrica che si trova di fronte a piazza Unità d'Italia ed andrà ulteriormente a riquilibrare a livello di impatto visivo una zona importante della nostra città. Direi che il Piano di governo del territorio del 2016 targato Pietro Fari-



In quest'area di via Reale sorgeva l'ex calzaturificio "La Garlaschese", qui nasceranno delle villette

na, che dava impulso al recupero di edifici storici, sta dando i suoi frutti».

La vecchia fabbrica era ormai chiusa da oltre 15 anni. L'impulso per la progettualità di recupero dell'area di via Reale giunge anche grazie agli incentivi promossi da Regione Lombardia con il progetto di rigenerazione ed efficientamento dei vecchi edifici urbani. «Dalla Regione c'è un incentivo per interventi di messa in sicurezza ed efficientamento di edifici abbandonati», spiega l'assessore. «Tutto ciò ricade nell'obiettivo delle modifiche alla legge regionale 12 del 2005 riguardanti gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente dismesso. Le modifiche sono state approvate a larga maggioranza in consiglio regionale. La nuova normativa, che propone alcune modifiche e integrazioni all'articolo 40 bis, punta a promuovere interventi di messa in sicurezza e sistemazione di edifici abbandonati estendendo il potere discrezionale dei Comuni, ampliando i margini di manovra e incentivando il recupero di tante situazioni di degrado che generano, allo stato attuale, problemi di sicurezza e costi di gestione non indifferenti».

Nell'area dell'ex calzaturificio "La Garlaschese" nasceranno quattro nuclei abitativi. «C'è ancora chi investe sulla nostra città», chiosa Santagostino - ritenendola in una posizione strategica in Lomellina».

MAURO DEPAOLI

MORTARA

Ancora positivi chiusa fino all'8 sezione del nido

Resterà chiusa fino a martedì compreso una sezione dell'asilo nido di Mortara. È legata alla presenza di casi di alunni ed educatrici positivi al Covid. La sezione dell'asilo nido di Mortara era già stata chiusa ieri per casi di positività il 27 gennaio. Ieri mattina alcune «educatrici e bambini della sezione Aquilone sono risultate ancora positive al Covid-19» si legge in un'ordinanza del sindaco Marco Facchinotti. Per questo motivo il Comune ha disposto la chiusura della sezione coinvolta dai nuovi casi di contagio «riservandosi l'adozione di ulteriori provvedimenti dopo che l'Ats avrà comunicato gli esiti del tracciamento». Già nello scorso anno scolastico la sezione Aquilone dell'asilo nido era stata coinvolta da una chiusura per contagi. Il Comune ha deciso di chiudere, anche in questo caso, solo la sezione coinvolta perché alla ripresa delle lezioni nel 2020 ha creato «un sistema di bolle nelle varie classi per evitare proprio la diffusione del contagio da Covid-19».

GAMBOLÒ

Conclusa la formazione i controlli delle guardie zoofile possono partire



Alcune delle nuove guardie zoologiche di Gambolò

GAMBOLÒ

Hanno prestato giuramento ieri in municipio le nuove guardie zoofile che si occuperanno di vigilare sull'ambiente, sull'abbandono di rifiuti e sullo spandimento dei fanghi a Gambolò.

Sono in tutto otto i volontari che hanno prestato giuramento ieri mattina in municipio e che inizieranno nei giorni prossimi a occuparsi del monitoraggio dei reati ambientali.

Le guardie zoofile avranno anche la possibilità di dare contravvenzioni. Uno degli obiettivi che hanno i nuovi volontari è quello anche di effettuare controlli, nei limiti delle possibilità, sullo spandimento di fanghi.

Il giuramento di ieri è stata la conclusione di un percorso iniziato mesi fa con la

frequentazione di un corso di formazione. Intanto altre persone si sono avvicinate a questo tipo di attività ed è intenzione dell'amministrazione comunale promuovere degli altri corsi nei prossimi mesi.

Le richieste sono pervenute non soltanto da parte dei residenti a Gambolò, ma anche da parte di cittadini dei paesi vicini che sono intenzionati a impegnarsi in questo tipo di attività di tutela dell'ambiente. L'auspicio delle amministrazioni è di allargare il numero di persone in grado di aiutare gli enti pubblici nei controlli, un passo importante alla luce della crescita dei reati ambientali: dall'abbandono dei rifiuti allo spandimento irregolare di fanghi.

A BAL

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDE, ACCORDO SUL REPARTO CURE PALLIATIVE

L'associazione Manera entrerà in ospedale

MEDE

I volontari dell'associazione "Mariuccia e Giovanni Manera" potranno operare all'interno del reparto delle cure palliative dell'ospedale San Martino di Mede. L'accordo è stato formalizzato da Asst Pavia attraverso una convenzione non onerosa con l'associazione presieduta da Guido Bertassi «al fine di consentire lo svolgimento di attività di volontariato a favore degli ospiti dell'unità operativa Cure palliative, diretta da

Ivan Battistin». L'accordo resterà in vigore fino al 30 novembre 2024, con possibilità di rinnovo per altri tre anni. «La nostra associazione - spiega Bertassi - è nata due anni fa per migliorare la situazione psicologica e ambientale dei malati e delle loro famiglie sostenendo attività di carattere assistenziale, morale e materiale attraverso un servizio qualificato, volontario e gratuito. Vogliamo garantire la miglior qualità di vita possibile ai malati».

U.D.A.

CASTELLO D'AGOGNA, IERI L'INCONTRO SULLA CERTIFICAZIONE DELLE SEMENTI

Ai risicoltori 74 milioni di aiuti per compensare i tagli della Ue

CASTELLO D'AGOGNA

Il settore risicolo italiano riceverà 74,1 milioni di euro come sostegno accoppiato, cioè legato direttamente alla produzione in campo. È la soluzione scelta dal ministero delle Politiche agricole per far fronte alla riduzione del bilancio deciso da Bruxelles all'interno della nuova Politica agricola comune 2023-2027. I dettagli sono stati illustrati ieri matti-



L'incontro all'Ente risi

na da Roberto Magnaghi, direttore generale dell'Ente nazionale risi, all'interno dell'incontro annuale sulla certificazione delle sementi svoltosi al Centro ricerche sul riso.

«Lo strumento del sostegno accoppiato - ha detto Magnaghi di fronte ai risicoltori - è stato considerato l'unico in grado di offrire una reale compensazione alle perdite del settore: nello specifico, l'Italia, proponendo a Bruxelles

il Piano strategico nazionale per la nuova Pac, ha deciso di potenziare l'erogazione di aiuti accoppiati per aiutare settori o produzioni specifiche, impegnando la quota massima di risorse pari a 544 milioni di euro».

Al riso andranno 74,1 milioni di euro: questo stanziamento permetterà di erogare un contributo accoppiato di 326 euro l'ettaro, mentre nel 2020 ci si era fermati a 147,29 euro. Il nuovo sistema dei pagamenti diretti, il cosiddetto "primo pilastro", ha introdotto sostanziali cambiamenti rispetto alla Pac precedente lasciando agli Stati membri diverse libertà. L'agricoltura italiana, in particolare, riceverà 3,5 miliardi di euro per i pagamenti diretti, dopo che nei Piani di

sviluppo rurale ("secondo pilastro") sono stati trasferiti 90 milioni per il biologico, 36 milioni per i giovani e sei milioni per interventi nel settore delle patate.

«Si tratta di una Pac - ha chiarito il direttore Magnaghi - molto diversa da quelle del passato: tutti i settori produttivi perderanno contributi, ma la filiera italiana del riso coordinata dall'Ente risi ha allontano la forte preoccupazione dei mesi scorsi, alla lettura della bozza della Pac, lavorando per attenuare le conseguenze negative».

Ieri Gianmarco Centinaio, sottosegretario alle Politiche agricole, è intervenuto parlando di passione per la coltivazione della terra: «Ci vuole molta passione per accettare

un'Europa che privilegia la tutela dell'ambiente rispetto alla produzione. Credo siano scelte poco lungimiranti, soprattutto se si riflette sulla concorrenza sleale che arriva dall'Asia. A questo punto l'Unione europea dovrebbe ritenere opportuno reintrodurre i dazi alla frontiera per tutelare il proprio riso, cioè sostanzialmente quello di Pavia, Vercelli e Novara». In mattinata si è svolta la premiazione del 111esimo Concorso nazionale dei moltiplicatori delle sementi di riso. Tre le aziende premiate Enrico Mascherpa di Mede (semente Camaroli), Carnevale Giampaolo di Cozzo (semente Ris rus) e Valmora di Gambolò (semente Sant'Andrea).

UMBERTO DE AGOSTINO